

A photograph showing two cyclists riding on a dirt road in a mountainous, rocky landscape. The cyclist on the left is wearing a black and green jersey and has blue panniers on their bike. The cyclist on the right is wearing a black and red jersey. The road is unpaved and runs along a rocky hillside. In the background, there are more hills and a blue sky with scattered white clouds. A stone wall runs along the right side of the road.

**CRONACA DAL VERO DI UN'ESPERIENZA IN QUASI
AUTONOMIA, IL MYLAND 2016 NEL CENTRO DELLA
SARDEGNA, LA MARMILLA, GUIDATI SOLO DALLA
FRECCETTA SULLO SCHERMO DEL GPS GARMIN.**

SARDEGNA

da riscoprire

di SAURO SCAGLIARINI
Foto di Arianna Soma, Giorgio Spiga, Silvia Talana

La Sardegna mi ha sempre evocato emozioni forti legate ai paesaggi incontaminati, alle rocce dalle forme bizzarre, levigate dal vento, che solo qua si possono vedere. E poi ci sono i profumi: pochi posti al mondo offrono una miscela odorosa così forte e inconfondibile, dove il mirto si mescola alle altre piante e ai cespugli tipici della macchia mediterranea. Questa gradevole sensazione si espande mentre si pratica sport ed è la compagna di viaggio che lega ricordi olfattivi ai paesaggi e ai colori, queste indimenticabili sensazioni sono il ricordo che ho portato dalla partecipazione alla seconda edizione di MyLand, ovvero Marmilla My Land (www.mylandbikefestival.it), un'avventura che si svolge nel mese di aprile. Era proprio quello che cercavo: non una competizione, non un viaggio cicloturistico ma la scoperta di un territorio sconosciuto da percorrere in totale sicurezza, con la piacevole sensazione di essere coinvolti in un'avventura ciclistica. Dobbiamo esultare ed essere riconoscenti a questi organizzatori di trail, che in tutta Italia stanno aprendo "nuove vie" come gli alpinisti in montagna, che rendono possibili itinerari fino a quel momento mai testati. Così è soprattutto per la contraddittoria Sardegna,

BIKEPACKING



NON UNA
COMPETIZIONE,
NON UN VIAGGIO
CICLOTURISTICO
MA LA SCOPERTA
DI UN TERRITORIO
SCONOSCIUTO
DA PERCORRERE
IN TOTALE
SICUREZZA.



che mostra due volti opposti: il turismo tradizionale e ben intruppato che si accalca su un mare limpido degno dei tropici e quello integro dell'interno, dove l'immaginario suggerisce immagini primordiali, senza confini, senza tracce umane.

MARMILLA COSA?
Come se ciò non bastasse, il toponimo Marmilla mi ha dato l'ulteriore curiosità. Quel nome non l'avevo mai sentito: è una sub-regione interna della Sardegna che si estende dal centro verso il sud. Con tanto entusiasmo e con un corso accelerato all'uso del gps, noleggiato dall'organizzatore, mi sono ritrovato alla partenza del mio primo "trail" circondato da altri debuttanti pronti per l'avventura.

SARDEGNA

da riscoprire



Per la maggioranza dei partecipanti la partenza non è stata caotica e adrenalinica come in una granfondo, ma qualcuno che l'interpreta in maniera quasi agonistica c'è sempre, così anche alcune centinaia di ciclisti si sparpagliano sul sentiero rapidamente. Grazie a ciò Myland mi ha dato la gioia di pedalare in solitudine per lunghi tratti, forzando quel tanto per essere rapido ma anche per prendermi tanti momenti di sosta non solo per riposarmi e nutrirmi. Tutto il percorso è stato un alternarsi di aree completamente selvagge dove nemmeno le pecore sono portate al pascolo, aree più antropizzate con piccoli paesi piacevoli da